

Migrazione e sviluppo sostenibile nel vertice tra Unione Africana e Unione Europea

di Aurora Ianni e Mattia Giampaolo

BACKGROUND DOCUMENT N. 19

Giu 2022



Migrazione e sviluppo sostenibile nel vertice tra Unione Africana e Unione Europea

di Aurora Ianni e Mattia Giampaolo

1. Introduzione

pag. 2

2. Il quadro delle relazioni UE-Africa: una panoramica

pag. 4

3. Dichiarazione congiunta del vertice UE-UA: i principali impegni

pag. 6

4 La dichiarazione UE-UA: alcuni commenti

pag. 9

“Questo background document è stato realizzato nel quadro del progetto, Volti delle Migrazioni, per diffondere dati e informazioni fondate su analisi scientifiche. Se volete conoscere di più sul progetto, e partecipare alle sue attività, contattate il partner capofila Diaconia della Repubblica Ceca (email: nozinova@diakoniespolu.cz), e/o la Focsiv in Italia (email: f.novella@focsiv.it).”

¹ Questo background paper è stato realizzato nell’ambito del progetto “Volti delle Migrazioni” (Migrant and SDGs, contract number CSO-LA/2018/401-798), co-finanziato dall’Unione Europea. Questo paper è stato redatto da Aurora Ianni e Mattia Giampaolo, ricercatori del Centro Studi Politica Internazionale (CeSPI), con il coordinamento di Andrea Stocchiero (Focsiv). Questa pubblicazione è stata prodotta con il contributo finanziario dell’Unione Europea. I suoi contenuti sono di sola responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell’Unione Europea.

1. INTRODUZIONE

Il 17-18 febbraio 2022 i capi di Stato e di governo degli Stati membri dell'Unione africana e dell'Unione Europea (UE) si sono riuniti a Bruxelles per il **sesto vertice UE-Unione Africana (UA)**.

Le due entità hanno concordato **una visione comune per un nuovo partenariato volto a raggiungere la solidarietà, la sicurezza, la pace, lo sviluppo sostenibile e la prosperità** per i propri cittadini, riunendo la società civile e diverse organizzazioni¹.

Priorità già sottolineate nelle conclusioni del Consiglio europeo di giugno 2020, che hanno posto l'accento sull'interconnessione e sui legami tra l'UE e l'UA, nonché sulla necessità di incrementare le relazioni su obiettivi comuni, intensificando lo scambio inclusivo con i cittadini, la società civile, la diaspora, i giovani, il settore privato, i centri di ricerca e i decisori di entrambi i continenti.²

Impegni che sono risultati in linea con l'urgenza di rafforzare il legame tra migrazione e sviluppo, un legame chiaramente enfatizzato sia dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e sia dal Global Compact on Migration.

L'obiettivo 10 dell'Agenda 2030, infatti, **mira a ridurre le disuguaglianze** in e tra Paesi, **facilitando la migrazione e la mobilità ordinate, sicure, regolari e responsabili** delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite (**target 10.7**).

Inoltre, il **Patto Globale sulla Migrazione**, in particolare negli obiettivi 18-21, invita a investire nelle competenze dei migranti, nelle diaspore, nelle rimesse e nei ritorni, affinché i migranti siano i migliori attori dello sviluppo sostenibile³.



Ph. Global Goals for Sustainable Development



¹ Si veda: <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-africa/>

² Si veda: <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/06/30/on-the-path-to-a-deeper-and-stronger-partnership-living-up-to-the-european-and-african-aspirations-council-adopts-conclusions-on-africa/>

³ Si veda A. Ianni, M. Giampaolo, Migrazione e sviluppo, Focsiv, maggio 2020, al link <https://gcap.global/wpcontent/uploads/2020/06/Background-Document-Migration-and-development-Focsiv-n.-6-ENG-12.05.2020.pdf>.

Box 1: Obiettivi 18-21 del Global Compact on Migration

18. Investire nello sviluppo delle competenze e facilitare il riconoscimento reciproco di abilità, qualifiche e competenze.

19. Creare le condizioni affinché i migranti e le diaspore possano contribuire pienamente allo sviluppo sostenibile in tutti i Paesi.

20. Promuovere un trasferimento più rapido, sicuro ed economico delle rimesse e favorire l'inclusione finanziaria dei migranti.

21. Cooperare per facilitare un ritorno e una riammissione sicuri e dignitosi, nonché una reintegrazione sostenibile.



Ph. Global Compact on Migration



Ph. www.leggo.it/



Ph. www.opendemocracy.net

2. IL QUADRO DELLE RELAZIONI UE-AFRICA: UNA PANORAMICA

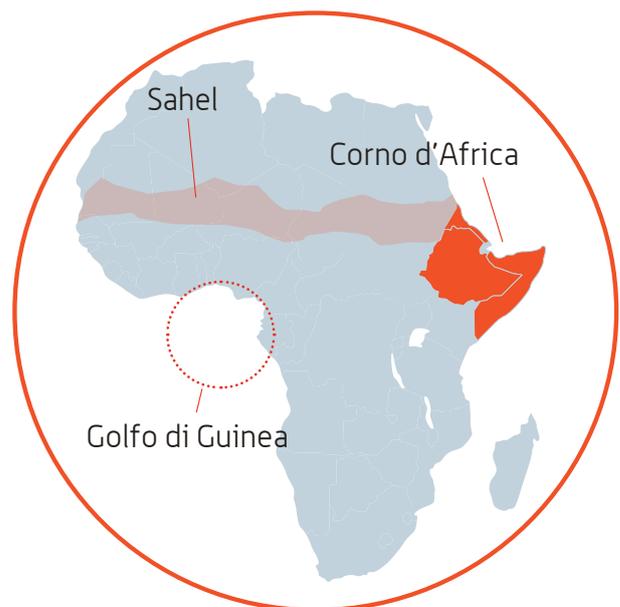
Il vertice UE-UA non è l'unico meccanismo di cooperazione in atto per regolare le relazioni tra i Paesi africani e l'Unione europea. Tra gli altri, vi sono l'accordo di Cotonou e la strategia congiunta Africa-UE, quest'ultima adottata nel 2007 e attuata attraverso piani d'azione periodici.

Nel marzo 2020, la Commissione europea e il Servizio Europeo per l'Azione Esterna (EEAS) hanno pubblicato una comunicazione congiunta intitolata "**Verso una strategia globale con l'Africa**", che propone di lavorare insieme su cinque principali processi globali: transizione verde e accesso all'energia; trasformazione digitale; crescita sostenibile e occupazione; pace, sicurezza e governance; migrazione e mobilità. Inoltre, vi sono "strategie regionali", tutte adottate nel quinquennio 2015-2020 come il "quadro strategico per il Corno d'Africa" e il **Piano regionale per il Corno d'Africa** che mira ad affrontare le sfide della radicalizzazione, della migrazione e dello sfollamento forzato.

Vi è, inoltre, il **Piano regionale per il Golfo di Guinea** con il relativo piano d'azione per combattere la criminalità organizzata, in particolare il traffico di esseri umani, e promuovere la sicurezza marittima, e il **Piano d'azione regionale per il Sahel**, adottato per prevenire la radicalizzazione, creare opportunità per le giovani generazioni, combattere il traffico di esseri umani, gestire i confini, la migrazione e la mobilità⁴.

La cooperazione tra l'UE e l'Africa ha quindi incluso, nel corso degli anni, aiuti, commercio, sviluppo, sicurezza, lotta al terrorismo e migrazione. Quest'ultima ha avuto un peso specifico crescente nell'approccio dell'UE al continente africano.

Solo per citare alcune misure, nel novembre 2015 i leader europei e africani hanno approvato il **Valletta Action Plan** che mira ad affrontare la questione dell'afflusso di migranti in Europa, e varie altre misure sono in atto, soprattutto in termini di accordi di gestione delle frontiere con i Paesi del Nord Africa, programmi volti a fornire protezione e assistenza ai rifugiati e ai migranti vulnerabili, a migliorare le condizioni di vita e la resilienza, e a promuovere la migrazione e la mobilità del lavoro, come quelli adottati nel quadro dell'**EU Emergency Trust Fund per l'Africa**.⁵



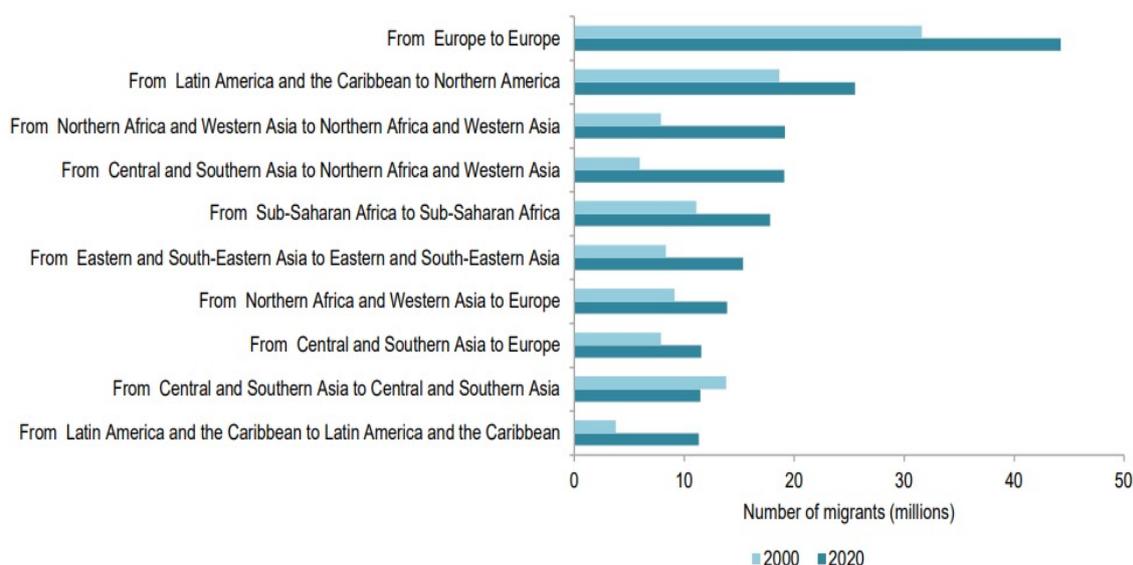
⁴ Per le relazioni UE-Africa in dettaglio si veda: <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-africa/>.

⁵ Ibidem.

Ad oggi, le relazioni tra UE e UA sono state basate sugli obiettivi comuni di sviluppo, sicurezza e pace. Tuttavia, tali iniziative sono risultate utili anche a fronteggiare i driver della migrazione, con l'ottica di ridurre le partenze irregolari, una preoccupazione che progressivamente si è radicata nel panorama politico e sociale europeo.

Tuttavia, va ricordato che i movimenti migratori non sono frequenti solo verso l'Unione Europea. In Africa si registra, infatti, un alto livello di flussi migratori intraregionali. Secondo dati UNDESA, nei 20 anni tra il 2000 e il 2020, flussi significativi hanno avuto l'Africa come origine e destinazione (figura 1).

Fig. 1: Flussi di migranti all'interno delle regioni e tra regioni dal 2000 al 2020



Source: United Nations Department of Economic and Social Affairs, Population Division (2020b). *International Migrant Stock 2020*.
 Note: Refers to migrants living in the same region as their country or area of birth. The corridors are the 10 largest for the year 2020.

Fonte: UNDESA, International Migration 2020, highlights.⁶

Considerando la pandemia da Covid19 come punto di svolta, è ormai chiaro che la "globalizzazione dei movimenti" necessita di azioni comuni e risposte globali che non possono essere limitate alla parte più "svilupata" del mondo.

Inoltre, considerando le sfide che l'Europa deve affrontare al suo confine meridionale, migliori e buone relazioni con il gigante africano sono di importanza cruciale per l'Unione stessa.

⁶ Si veda: https://www.un.org/development/desa/pd/sites/www.un.org.development.desa.pd/files/undesa_pd_2020_international_migration_highlights.pdf

3. DICHIARAZIONE CONGIUNTA DEL VERTICE UE-UA: I PRINCIPALI IMPEGNI⁷

Durante il vertice di febbraio, i leader europei e dell'UA si sono impegnati in una **visione comune per un rinnovato partenariato per costruire un futuro comune**. Il vertice ha compreso diverse tavole rotonde che hanno riguardato i finanziamenti per una crescita sostenibile e inclusiva; i cambiamenti climatici e la transizione energetica, il digitale e i trasporti (connettività e infrastrutture); la pace, la sicurezza e la governance; il sostegno al settore privato e l'integrazione economica; l'istruzione, la cultura e la formazione professionale, la migrazione e la mobilità; l'agricoltura e lo sviluppo sostenibile; i sistemi sanitari e la produzione di vaccini. Sulla base di quelle che l'Unione Africana ed Europea hanno considerato "discussioni fruttuose", il rinnovato partenariato UE-UA è stato fondato "sulla geografia, sul riconoscimento della storia, sui legami umani, sul rispetto della sovranità, sul rispetto reciproco e sulla responsabilità, sui valori condivisi, sull'uguaglianza tra i partner e sugli impegni reciproci"⁸.

Secondo la dichiarazione finale, la sfida più urgente per rafforzare il partenariato è **garantire un accesso "giusto ed equo" ai vaccini**.

L'UE si è impegnata a fornire almeno 450 milioni di dosi di vaccino all'Africa entro la metà del 2022, fornendo intanto più di 3 miliardi di dollari al Covax Facility e alla vaccinazione nel continente africano. La dichiarazione pone l'enfasi sul fatto che l'Unione Africana e l'Unione Europea sollecitano il contributo e l'intervento dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) contro la pandemia e per una ripresa economica mondiale, impegnandosi in modo costruttivo per un accordo su una risposta

globale, che includa gli aspetti legati al commercio e alla proprietà intellettuale (in particolare i TRIPs del WTO⁹).

Inoltre, l'UE e l'UA hanno concordato di **potenziare la cooperazione scientifica** tra i ricercatori per sviluppare insieme le conoscenze e condividere tecnologie e competenze, attraverso un'agenda congiunta UA-UE per l'innovazione. Anche **l'aumento della mobilità**, soprattutto nell'istruzione terziaria, è stato uno dei temi principali del vertice. Per migliorare la comprensione reciproca e promuovere l'eccellenza, l'UE e l'UA sosterranno gli scambi di giovani cittadini, volontari e studenti attraverso l'ampliamento del programma Erasmus+ e lo sviluppo di partenariati tra università. Verrà favorita la circolazione di artisti e opere d'arte tra i due continenti, nell'ottica di promuovere l'accesso e la tutela del patrimonio culturale.

Per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile, la dichiarazione annuncia un pacchetto di investimenti tra Africa ed Europa di almeno 150 miliardi di euro per sostenere le ambizioni comuni per il 2030 e l'Agenda 2063 dell'UA. Il pacchetto **Global Gateway** mira a promuovere investimenti sostenibili su larga scala in infrastrutture energetiche, di trasporto e digitali; per la transizione energetica e transizione verde; la trasformazione digitale, promuovendo al contempo l'imprenditorialità e le competenze digitali; la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro dignitosi; la facilitazione dei trasporti e l'efficienza delle reti di trasporto connesse; l'aumento dell'occupabilità di studenti, giovani laureati e lavoratori qualificati.

⁷ Il paragrafo riassume i principali impegni della dichiarazione congiunta UE-UA. Versione integrale disponibile su https://www.consilium.europa.eu/media/54412/final_declaration-en.pdf.

⁸ Per il documento si veda https://www.consilium.europa.eu/media/54412/final_declaration-en.pdf.

⁹ Si veda: https://www.wto.org/english/tratop_e/trips_e/trips_e.htm.

Oltre al sostegno all'industrializzazione e allo sviluppo di catene di valore e di approvvigionamento sostenibili e resilienti, il pacchetto sarà integrato da ulteriori misure volte a promuovere un accesso equo e solidale ai sistemi sanitari e di istruzione.

Per attuare il Pacchetto, l'UE e l'UA si impegneranno a far leva sui fondi pubblici per stimolare gli investimenti privati, mobilitando **strumenti di finanziamento** innovativi e istituzioni di sviluppo finanziario internazionali e nazionali, tra cui la Banca europea per gli investimenti e la Banca africana per lo sviluppo, partenariati tra settore pubblico e privato, utilizzando l'aiuto pubblico allo sviluppo e strumenti finanziari come i fondi fiduciari infrastrutturali, e gli strumenti del mercato dei capitali. È stato inoltre sottolineato l'impegno a promuovere l'integrazione economica regionale e continentale, in particolare attraverso l'Area di libero scambio continentale africana.

La Visione congiunta UE-UA si è impegnata anche a rafforzare la **cooperazione per la pace e la sicurezza** attraverso il sostegno allo sviluppo delle conoscenze, alle attrezzature e alla formazione delle forze di difesa e di sicurezza africane per rafforzare le operazioni di pace, anche attraverso le missioni e le misure di assistenza dell'UE, nonché sostenendo le operazioni di sostegno alla pace a guida africana e intensificando la cooperazione in materia di sicurezza, anche per quanto riguarda la sicurezza informatica.

Per quanto riguarda **la tutela dei diritti umani**, in particolare di donne e bambini, le due entità uniranno gli sforzi per rafforzare lo Stato di diritto e l'attuazione delle Agende Donne, Pace e Sicurezza, Bambini e Conflitti Armati e Giovani, Pace e Sicurezza.

Su **migrazione e mobilità** sarà rafforzata la cooperazione nella prevenzione della migrazione irregolare e della tratta di esseri umani, nella gestione delle frontiere e in materia di rimpatrio, riammissione e reinserimento, promuovendo anche il rimpatrio volontario, attraverso un'azione comune e il capacity building con istituzioni africane dedicate alla migrazione. La visione comune sottolinea l'impegno a trovare soluzioni durature per i richiedenti asilo, i rifugiati e i migranti vulnerabili che necessitano di protezione internazionale, impegnandosi a rivitalizzare il lavoro della task force tripartita congiunta UA-UE-ONU, rafforzando i sistemi di asilo per fornire un'accoglienza e un'integrazione adeguate. Si manterrà l'attenzione sull'affrontare le cause della migrazione irregolare e dello sfollamento forzato, e sul potenziamento dei percorsi di migrazione legale tra UE-UA e all'interno dell'Africa, nonché sul sostegno all'istruzione tecnica e professionale per far fronte alla fuga dei cervelli, investendo nell'emancipazione dei giovani e delle donne.

Un aspetto fondamentale è la promozione congiunta di **un multilateralismo** efficace, con l'impegno a lavorare per ottenere posizioni più convergenti nelle sedi multilaterali per ridurre le disuguaglianze globali, promuovere la solidarietà e la cooperazione internazionale, combattere il cambiamento climatico e migliorare la fornitura di beni pubblici globali. Inoltre, la visione si impegna a fornire sostegno politico per realizzare la necessaria riforma dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, al fine di rafforzare il sistema commerciale multilaterale e contribuire agli sforzi di riforma del sistema delle Nazioni Unite, compreso il Consiglio di Sicurezza dell'ONU. È stato inoltre ribadito l'impegno per la piena attuazione dell'Accordo di Parigi e dei risultati delle Conferenze delle Parti.

La dichiarazione sottolinea anche l'importanza della **transizione energetica** dell'Africa. Una transizione che promuoverà percorsi verso la neutralità climatica. Sono stati inoltre assunti impegni comuni per lavorare insieme allo sviluppo di un nuovo e ambizioso accordo internazionale dell'Organizzazione Mondiale della Salute sulla prevenzione, la preparazione e la risposta alle pandemie, e di un ambizioso quadro globale per la biodiversità.

Il vertice si è concluso con l'impegno a seguire e monitorare regolarmente, attraverso le strutture UA-UE esistenti, tra cui il Comitato ministeriale di follow-up UA-UE, l'attuazione degli impegni della Visione congiunta.



Ph. www.ispionline.it



Ph. <http://www.gcapitalia.it>



Ph. www.qualenergia.it

4. LA DICHIARAZIONE UE-UA: ALCUNI COMMENTI

L'obiettivo del vertice UE-UA è quello di porre una solida base per risolvere e garantire la stabilità, la pace e lo sviluppo sostenibile dei Paesi africani, tenendo in considerazione anche gli interessi europei. La dichiarazione finale cerca di sottolineare l'intersezionalità delle priorità per raggiungere obiettivi a breve, medio e lungo termine ed affrontare le principali sfide tra i continenti. In base agli SDGs sono state messe sul tavolo alcune priorità, ma rimangono diversi punti critici.

Secondo AMREF¹⁰, all'inizio di aprile 2022, solo il 15,3% della popolazione africana è stato completamente vaccinato, una percentuale estremamente bassa rispetto a quella della popolazione mondiale (58,04%), con l'Europa al 70,2%, gli Stati Uniti al 65,6% e l'Italia all'84,3%.

E questo non solo per **la mancanza di disponibilità del vaccino, ma anche per "problemi di approvvigionamento"**. Infatti, molte delle dosi inviate in Africa - soprattutto attraverso il meccanismo COVAX - scadono entro pochi mesi o addirittura settimane dopo l'arrivo nel Paese di destinazione, rendendo difficile per i governi e gli operatori sanitari garantire una distribuzione su larga scala.

Per quanto riguarda la cooperazione sanitaria, ciò che ancora manca è una strategia a lungo termine da parte dell'UE e dell'UA in termini di rafforzamento dei **sistemi sanitari africani** e di come sviluppare una vera cooperazione internazionale per affrontare la pandemia e le altre malattie che colpiscono il continente.

A questo proposito, le osservazioni finali sono molto ambigue, soprattutto se si considera l'opposizione dell'UE alla rinuncia ai TRIPs, e sembra che manchi ancora un piano organico per sviluppare un'azione sostenibile per i sistemi sanitari.

Inoltre, per quanto riguarda lo sviluppo del continente, una rapida industrializzazione dovrebbe corrispondere al rispetto dell'ambiente. Mentre la **sfida green** che sta investendo anche l'Europa è ben lungi dall'essere programmata a causa dell'instabilità della situazione internazionale. La guerra in Ucraina sta spingendo l'UE verso misure di emergenza per far fronte alla carenza di energia, mentre i suoi Stati membri stanno sottoscrivendo nuovi accordi con i governi africani per lo sfruttamento dell'energia fossile. Inoltre, se l'energia rinnovabile è centrale per questa nuova fase, l'UE dovrebbe riconoscere che "più di 600 milioni di persone vivono al buio, la nostra priorità come africani è chiaramente l'accesso universale all'elettricità e l'industrializzazione"¹¹, come sottolineato da Maky Sall (presidente del Senegal).

Ciò significa che, oltre alle risorse verdi, il continente ha ancora bisogno di fonti di energia "tradizionali" per continuare il proprio sviluppo e la propria industrializzazione. Questi fattori stanno rallentando il percorso di transizione energetica, indebolendo le risoluzioni UA-UE e peggiorando le prospettive del cambiamento climatico, che si ripercuotono sulle popolazioni vulnerabili africane.

¹⁰ Si veda: <https://www.amref.it/news-e-press/news-e-storie/faq-covid/> visitato in maggio, 17, 2022.

¹¹ Si veda: <https://african.business/2022/02/trade-investment/will-eu-au-summit-reshape-europe-africa-relations/>

Inoltre, il Corno d’Africa, così come l’Africa occidentale e il Sahel, sono testimoni di **nuovi e vecchi conflitti**, come il Tigray e i colpi di stato in Mali, Ciad, Guinea, Sudan e Burkina Faso¹². Questi Paesi non hanno partecipato al vertice, lasciando aperte e irrisolte le questioni relative alle opportunità di costruzione della pace. Le soluzioni, per quanto riguarda la sicurezza, la pace e la stabilità, nonostante le buone intenzioni, non hanno corrisposto a misure efficaci. La militarizzazione e la mancanza di un vero processo di pace sono il principale punto critico. Per ora, secondo African Business¹³, nel vertice ha prevalso l’approccio “basato sul principio delle soluzioni africane ai problemi africani”. Questo significa che in molti casi i governi autoritari e la militarizzazione del tessuto politico e sociale sono la base per mantenere la sicurezza.

Le tensioni e le guerre influenzano direttamente anche un altro punto cruciale del vertice: **la migrazione**. Infatti, la crescente instabilità potrebbe provocare una nuova ondata di migranti all’interno dei Paesi africani e verso l’Europa. Sebbene durante il vertice siano state messe sul tavolo alcune politiche di cooperazione, i vecchi “approcci” come l’esternalizzazione dei confini sembrano essere le principali soluzioni per gestire le migrazioni.

Gli aspetti positivi della migrazione sono, inoltre, sottovalutati. I 150 miliardi di investimenti citati dovrebbero riguardare anche la formazione scolastica e professionale. In una strategia a lungo termine, ciò dovrebbe sostenere la prevenzione della migrazione dei giovani africani e rafforzare e aumentare la qualità dell’istruzione nel continente.

Tuttavia, come molti hanno sottolineato¹⁴, tutte queste nuove iniziative sono caratterizzate da un alto livello di procedure burocratiche che, almeno in passato, hanno trasformato gli aiuti dall’Europa in una scatola vuota per i governi africani. Molti osservatori, infatti, hanno sottolineato come le precedenti iniziative dell’Europa in Africa non abbiano prodotto i risultati sperati¹⁵. Il vertice, in questo senso, è stato un tentativo di riavvicinarsi e di ritrovare la fiducia perduta e costruire una nuova cooperazione per un reale sviluppo svincolato dall’approccio neocoloniale e da un livello di relazioni più orizzontale.

Come sottolineato da Shadia Islam, “se vogliono rendere il prossimo vertice diverso dai loro passati tentativi di reimpostare le relazioni, i leader dell’UE dovranno ammettere i fallimenti del passato e allo stesso tempo correggere i passi falsi in corso”¹⁶. In questo senso, i governi africani non hanno sottoscritto l’allegato (sulle azioni stabilite dall’UE) alla dichiarazione finale UA-UE, perché non era il frutto di un vero partenariato. L’allegato farà parte di un nuovo negoziato. Infine, molte organizzazioni della società civile sia in Africa che in Europa hanno sottolineato la mancanza di un effettivo coinvolgimento delle popolazioni locali, dei movimenti sociali e delle popolazioni indigene nel processo politico UA-UE.¹⁷

Nonostante gli appelli retorici alla pace e allo sviluppo sostenibile, la democrazia e i diritti umani non sono stati considerati pilastri fondamentali delle relazioni UA-UE. Non viene applicato un approccio di coerenza politica per lo sviluppo sostenibile e molte ambiguità e contraddizioni appaiono nelle risoluzioni dei vertici UA-UE.

¹² Si veda: <https://www.affarinternazionali.it/vertice-unione-europea-unione-africana/>

¹³ Si veda: <https://african.business/2022/02/trade-investment/will-eu-au-summit-reshape-europe-africa-relations/>

¹⁴ Ibidem.

¹⁵ Si veda: <https://www.affarinternazionali.it/vertice-unione-europea-unione-africana/>

¹⁶ Si veda: <https://african.business/2022/02/trade-investment/will-eu-au-summit-reshape-europe-africa-relations/>

¹⁷ Si veda: <https://concordeurope.org/2022/02/14/joint-african-european-civil-society-statement-to-all-heads-of-states-and-government-dignitaries-attending-the-6th-eu-au-summit/>; <https://www.cidse.org/2022/02/16/africanpeoples-summit-joint-declaration/>



Volontari nel mondo.



Questo documento è stato prodotto con il finanziamento dell'Unione Europea.
Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità di Focsiv e non può in alcun modo essere considerato come espressione della posizione dell'Unione Europea

Questo documento è prodotto nell'ambito del progetto "Volte delle Migrazioni", finanziato dall'Unione Europea, Programma Development Education and Awareness Raising (DEAR)